

N. 50/2011 - 23.12.2011

Nota informativa a cura della Segreteria Nazionale

Piazza G. G. Belli, 2 - 00153 Roma

Presidenti Nazionali: FIGISC: LUCA SQUERI - ANISA: STEFANO CANTARELLI

Segreteria Nazionale FIGISC - ANISA: FABRIZIO PARROTTA -

Telefono: 06 5866351 - Fax 06 58331724

**e-mail : figisc@confcommercio.it anisa@confcommercio.it - sito internet: www.figisc.it
pagine 3**

GLI AUGURI DEI PRESIDENTI NAZIONALI DI FIGISC ED ANISA A TUTTI GLI ASSOCIATI

Cari Amici,

come consueto, nell'imminenza delle festività natalizie e di capodanno, ci è doveroso tracciare, sia pure in assoluta sintesi, un giudizio sulla situazione del settore e della Categoria.

L'anno che si va concludendo ha senz'altro aggravato quegli elementi che ormai sembrano caratterizzare stabilmente il medio periodo.

L'economia ha chiaramente dimostrato di essere entrata in una fase recessiva che non riguarda solo il Paese, ma l'intera Unione Europea, con un riflesso sui redditi delle famiglie e la tenuta delle imprese e dell'occupazione, in mancanza di una prospettiva certa di uscita dalla crisi, i Governi hanno adottato una serie di pesanti manovre - che colpiscono anche il settore con i reiterati aumenti delle accise - per cercare di stabilizzare la finanza pubblica, mentre stentano a decollare misure finalizzate alla crescita, si è fatta più rigida la stretta sul credito, i consumi sono in generale in contrazione, le tensioni internazionali sui prezzi si sono fatte più pesanti nel corso del 2011, complice una perdita di tenuta dell'euro, mentre perdurano le continue attenzioni "reformistiche" sul settore e le difficoltà di re-

lazione all'interno dei protagonisti del sistema distributivo.

Ma se queste sono le connotazioni negative (la cui sostanza riguarda tutti gli italiani), è pur vero che il 2011 è stato caratterizzato anche da elementi il cui valore di positività per la Categoria non si può certo disconoscere.



Citiamo in primo luogo la storica conquista di un bonus fiscale che dopo due decenni è diventato strutturale e non più affidato alla consueta questua annuale per prorogare il provvedimento: una structuralità per la quale abbiamo indicato responsabilmente il meccanismo di finanziamento e cui abbiamo dato la dignità del riconoscimento della funzione della Categoria di svolgere di fatto un ruolo nella raccolta degli ingenti tributi che gravano sui carburanti, con tutti gli oneri ed i rischi connessi.

Né possiamo dimenticare quanto apportato con l'articolo 28 della legge 111 /2011 – qualsiasi cosa altri ne possano dire – in materia di contrattualistica, con il quale – con un autentico "salto" concettuale che non è stato ancora pienamente compreso – vengono sanciti principi di equità di condizioni nella fornitura dei prodotti: una legge dello Stato che oggi, recuperando il troppo tempo già perduto, si deve riempire di contenuti autentici e concreti, piuttosto che continuare a rincorrere disegni ing-stibili di riforma che esporrebbero il Gestore solo alla inevitabile estinzione della Categoria.

Le questioni cruciali che ci stanno davanti e che saranno oggetto del massimo sforzo di iniziativa di FIGISC ed ANISA sin da gennaio, e cui gli Associati saranno chiamati a dare sostegno e mobilitazione, sono, in sintesi (e non necessariamente in ordine di importanza o priorità, dal momento che sono tutte concomitanti) le seguenti:

- ✓ difendere la conquista della gratuità delle carte di pagamento: come abbiamo avuto modo di constatare, su questa novità, ottenuta con la legge 183/2011 (quella stessa del bonus), il sistema bancario ha già innescato una reazione che mira a vanificare ed eludere la norma, cercando, per di più, di alzare l'asta sui costi indiretti a carico del Gestore; se sarà necessario bisognerà contrastare un tale atteggiamento anche ricorrendo all'arma dello sciopero;
- ✓ affrontare la complessa partita del rinnovo degli accordi con le Aziende petrolifere, a partire dall'anticipazione dei contenuti relativi all'adeguamento economico, non consentendo che su un tanto si accumulino ritardi, si cerchino dilazioni o facili alibi dietro il paravento della discussione sulla partita contrattuale piuttosto che dietro l'incertezza degli slogan di riforma del settore;
- ✓ avviare immediatamente il confronto con le controparti (il che significa con il complesso degli operatori della rete e non solo con le Compagnie petrolifere) sulla

revisione degli istituti contrattuali (riempire di contenuti l'articolo 28, comma 7), sulla linea direttrice degli indirizzi di fondo che abbiamo già enunciato: l'applicazione dei principi di equità e competitività delle condizioni di fornitura, così come previsto dalla norma, per i Gestori che scelgano di competere nel sistema dei prezzi e la possibilità, per quanti vogliano invece evitare di doversi esporre alla guerra dei prezzi, di rivedere il proprio ruolo nel sistema con altri istituti contrattuali che assicurino dignità di impresa (abbiamo citato, sia pure solo per comodità concettuale, il contratto di commissione);

- ✓ dare immediata centralità ad un confronto serio su un disegno di riequilibrio della rete e sulle prospettive di uscita dalla crisi del comparto autostradale, nel quale tra la tendenza dei Concessionari ad appiattirsi sulle rendite di posizione, l'atteggiamento dilatorio delle Compagnie a risolvere le criticità dei Gestori, la guerra dei prezzi che marginalizza e rende improduttive molte aree di servizio in maniera totalmente arbitraria, sono seriamente a rischio di default molte gestioni.



La difficoltà dei tempi che attraversiamo ha motivazioni strutturali e le difficoltà della Categoria ne sono l'inevitabile conseguenza; ma in nessun modo esse sono il risultato di una minore capacità di esprimere al massimo la tutela dei Gestori associati, ed anzi – e va detto nel modo più fermo – che, se è stato possibile che questa Categoria abbia potuto per tanti anni raggiungere e consolidare conquiste, ciò è stato possibile per la determinazione con cui le sue rappresentanze associative hanno perseguito questo fine.

Ed anche ora, che l'intero sistema dei diritti e delle garanzie è cambiato nell'intera economia, anche ora che il sistema distributivo ha subito trasformazioni di vastissima portata ed è in pressoché continua evoluzione, il Gestore ha potuto rimanere, sia pure con maggiori difficoltà e con continui sforzi, al centro di questo sistema: una ragione di orgoglio e di stimolo per continuare senza tregua il lavoro al servizio dei Gestori senza scoramenti e sfiducia per le difficoltà, ma, anzi, con determinazione ferma e con la capacità di affrontare il cambiamento senza venir meno alla propria vocazione associativa e di tutela.

Questo messaggio di chiarezza, determinazione e speranza deve essere esteso fiduciosamente agli Associati e deve accompagnare l'azione delle nostre Federazioni, delle strutture del territorio e dei gruppi dirigenti.



Cogliamo l'occasione di questi giorni di festa per porgere a Voi ed alle Vostre Famiglie, a tutti coloro che Vi sono cari, da parte della FIGISC e della ANISA Confcommercio, degli Organi direttivi delle Federazioni e, infine, da noi personalmente, i migliori auguri di buon Natale e di un buon Capodanno.

Il Presidente Nazionale FIGISC
Luca SQUERI

Il Presidente Nazionale ANISA
Stefano CANTARELLI

